

Qoelet

7 ¹ Meglio un buon nome che un buon profumo. Meglio il giorno della morte che il giorno della nascita. ² Meglio visitare una casa in lutto che una casa in festa. Davanti a un morto ognuno ricorda la fine, quella che tocca a tutti. ³ Insegna più la sofferenza che l'allegria, perché vedere un volto triste fa riflettere. ⁴ Gli stolti pensano solo a divertirsi, gli uomini saggi pensano spesso alla morte. ⁵ Meglio i rimproveri di un sapiente che ascoltare le lodi cantate da uno stolto. ⁶ L'allegria dello stolto è come lo scoppiettare della legna nel fuoco sotto la pentola. Tutto questo è inutile. ⁷ Per un imbroglio, un sapiente può perdere la testa; per un regalo, lasciarsi corrompere. ⁸ La fine di una cosa vale più del suo inizio. La pazienza più della superbia. ⁹ Controlla i tuoi scatti d'ira: è da stolti lasciarsi dominare dalla rabbia. ¹⁰ Non chiederti perché i tempi antichi erano migliori di quelli di oggi: non è una domanda intelligente! ¹¹ Nella vita, l'ideale sarebbe di avere insieme saggezza e ricchezza. ¹² Saggezza e ricchezza proteggono come l'ombra. Ma la sapienza vale di più perché insegna a vivere. ¹³ Osserva tutto quel che Dio ha fatto. Chi potrebbe raddrizzare quello che Egli ha fatto curvo? ¹⁴ Quando le cose vanno bene, sta' allegro; se qualche cosa ti va male, rifletti. Ricorda che tutto viene da Dio; di fatto non possiamo sapere quale sarà il nostro futuro. ¹⁵ Durante la mia vita fuggevole ho potuto vedere di tutto: i buoni che sono andati in rovina, nonostante la loro bontà, i cattivi che sono vissuti a lungo, nonostante la loro cattiveria. ¹⁶ Non pretendere di essere troppo buono e troppo sapiente: faresti del male a te stesso. ¹⁷ E non pensare di essere il più cattivo e stolto di tutti: moriresti prima della tua ora. ¹⁸ Devi evitare questi due estremi. Chi ha fiducia in Dio riesce bene in tutto. ¹⁹ L'uomo sapiente è più forte di una città che ha dieci torri. ²⁰ In questo mondo, nessuno è così buono da comportarsi sempre bene e non sbagliare mai. ²¹ Non dare ascolto a tutte le chiacchiere che si fanno; non far caso se il tuo servo parla male di te. ²² Sai bene che molte volte

anche tu hai parlato degli altri. ²³ Ho esaminato con ordine tutte queste cose. Pensavo di diventare sapiente, ma non ci sono riuscito. ²⁴ Chi può scoprire il senso vero di tutte le cose passate? Per noi son troppo oscure e profonde. ²⁵ Mi sono impegnato a fondo nella riflessione e nello studio. Ho cercato di conoscere il senso profondo delle cose. Volevo sapere qual è la peggiore cattiveria, la stupidità più assurda. ²⁶ Trovo che si dice: «La donna è più amara della morte. È come una rete, il suo affetto è una trappola, la sue braccia catene. Solo chi è gradito a Dio riesce a liberarsene: il peccatore ne rimane schiavo». ²⁷ «Ma attento! — dice Qoelet: — io ho scoperto che, prima di poter dare un giudizio, bisogna confrontare bene le cose. ²⁸ Io sono ancora alla ricerca di una soluzione, ma non ho trovato risposta. Tra mille, un uomo lo trovo, ma una donna tra tutti questi no. ²⁹ In fondo, trovo che una cosa è importante: Dio ci ha fatti equilibrati, ma noi abbiamo inventato ogni genere di complicazioni».